

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Doppio processo (a Busto e in Marocco) per l'uomo accusato dell'omicidio di Rescaldina

Orlando Mastrillo · Thursday, October 15th, 2020

A gennaio del 2019 un uomo di origini senegalesi di 54 anni, **Abib Modou Diop**, è stato **ucciso a colpi di arma da fuoco ai margini del bosco del Rugareto**, in un campo nei pressi di via Grigna a Rescaldina. L'assassino sarebbe un giovane marocchino, attualmente latitante e libero di circolare nel suo Paese di origine mentre i **due complici sono uno in carcere** (dove era già detenuto per spaccio) e **l'altro a piede libero** (la richiesta di arresto è stata respinta dal giudice per le indagini preliminari).

Ad un anno e mezzo dall'omicidio, dunque, il sostituto procuratore di Busto Arsizio **Rossella Incardona** ha chiuso le indagini sul fatto di sangue avvenuto nell'ambito di **un regolamento di conti per questioni di droga**. Da quanto ricostruito dalla polizia giudiziaria, infatti, Diop era un consumatore abituale di droga che si prestava a fare da palo per gli spacciatori del bosco, in cambio di qualche dose. Il movente del delitto sarebbe da ricercare in **alcuni ovuli di marijuana spariti**, furto che i due capi della rete di spaccio (zio e nipote marocchini) avrebbero addebitato al senegalese.

Dopo **una prima spedizione punitiva** nella quale la vittima avrebbe subito delle percosse è arrivato **l'omicidio per mano del nipote del capo**. Il senegalese, infatti, sarebbe tornato nel bosco per ribadire la sua innocenza ma la sentenza è arrivata sotto forma di proiettile che non gli ha lasciato scampo. Un'esecuzione che sa di esempio per tutti coloro che collaboravano con la rete di spaccio.

Oggi **il suo assassino potrebbe subire due processi paralleli**: uno davanti alla Corte d'Assise (in contumacia) in Italia e uno nel suo Paese natale dove la magistratura sta attendendo la traduzione degli atti della Procura di Busto Arsizio e procedere con l'incriminazione. Il primo procedimento che arriverà a sentenza fermerà l'altro per il principio del "ne bis in idem" che non consente di processare due volte una persona per lo stesso reato.

Il paese nord-africano, infatti, non permette l'estradizione verso l'Italia, come avrebbe voluto la Procura di Busto Arsizio, ma da la possibilità di processare i propri concittadini per i reati commessi in Italia. Questa situazione sarebbe frutto di accordi bilaterali datati, ma ancora in vigore.

Come detto, dunque, l'uomo accusato di aver ucciso Abib Modou Diop è libero di vivere nella sua bella casa (secondo alcuni testimoni l'avrebbe ristrutturata coi soldi della droga smerciata in Italia,

ndr) **ma questa libertà potrebbe non durare ancora per molto.**

This entry was posted on Thursday, October 15th, 2020 at 4:09 pm and is filed under [Cronaca](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.